

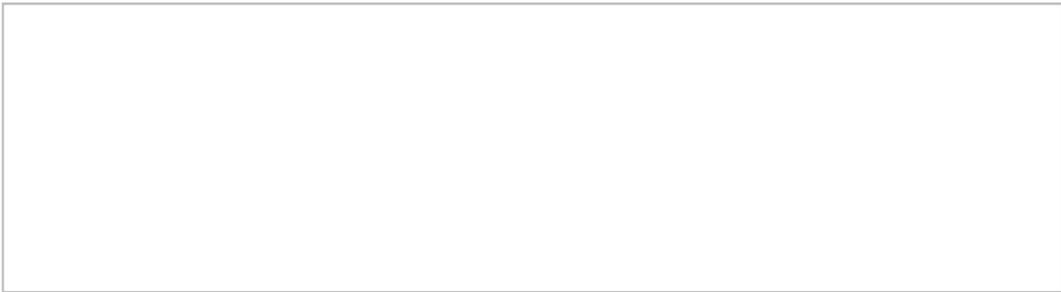
CONVENZIONE TRA COMUNE DI SAVONA ED IRE S.P.A PER ATTIVITA DI SUPPORTO AL COMUNE DI SAVONA PER L'ATTUAZIONE DEL SECONDO LOTTO DEGLI INTERVENTI COMPRESI NEL PROGRAMMA STRATEGICO

Attività: PROGRAMMA STRATEGICO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E VALORIZZAZIONE TURISTICO CULTURALE E SVILUPPO COMMERCIALE-PRODUTTIVO DELL'AREA CENTRALE DEL COMUNE DI SAVONA - SECONDO LOTTO

Oggetto: **PROGRAMMA INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEATRO CHIABRERA E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI PIAZZA DIAZ**

Titolo: DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Doc. n: ESE\A-0592\FS-II\ELB\R001-Rev2



Rev.	Data	Sez.	Pag.	Redatto	Controllato	Approvato	Descrizione
A	28/03/2019		29	DO/VM	TB	MS	
1	12/07/2019	7	37	DO/VM	TB	MS	Emissione
2	17/07/2019	7	36	DO/VM	TB	MS	Per emissione

## SOMMARIO

1	OGGETTO DEL PROGRAMMA .....	2
2	INDIVIDUAZIONE CATASTALE .....	2
3	INQUADRAMENTO STORICO E TERRITORIALE DELL'AREA.....	2
4	INQUADRAMENTO URBANISTICO e vincolistico.....	4
4.1	PIANO URBANISTICO COMUNALE .....	4
4.2	PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	5
4.3	VINCOLI.....	5
5	DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE .....	6
5.1	PIAZZA DIAZ.....	6
5.2	TEATRO CHIABRERA .....	8
5.2.1	IL BAR.....	9
5.2.2	Il Ridotto .....	10
5.3	EVOLUZIONE STORICA ED URBANISTICA .....	11
5.3.1	PIAZZA DIAZ.....	11
5.3.2	IL TEATRO.....	19
6	LINEE GUIDA PROGETTUALI .....	25
6.1	LOTTO A – PIAZZA DIAZ E BAR DEL TEATRO .....	25
6.1.1	LOTTO A - quadro delle esigenze .....	25
6.1.2	LOTTO A – interventi previsti.....	27
6.2	LOTTO B – RIDOTTO .....	28
6.2.1	LOTTO B - quadro delle esigenze .....	28
6.2.2	LOTTO B – interventi previsti.....	29
6.3	FASI DI PROGETTAZIONE/REALIZZAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO.....	29
6.4	LIVELLI DI PROGETTAZIONE ED ELABORATI DA REDIGERE .....	30
6.5	PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE.....	32
7	BIBLIOGRAFIA.....	33
	ALLEGATI .....	35

## 1 OGGETTO DEL PROGRAMMA

Il Programma è finalizzato alla valorizzazione della Piazza Diaz e di alcuni spazi del Teatro Chiabrera - ad oggi inutilizzati o sottoutilizzati - per consolidarne e svilupparne la valenza nella vita culturale e turistica della città.

In particolare gli interventi previsti riguardano:

A: la riqualificazione ambientale della Piazza e la sua rivitalizzazione attraverso la valorizzazione ed adeguamento normativo degli spazi del bar del Teatro – posto al piano terra  
B: l'adeguamento normativo degli spazi del "Ridotto" al primo piano – con particolare riferimento alle normative antincendio ed eliminazione barriere architettoniche – che potranno essere così aperti alla pubblica fruizione.

Il presente documento costituisce un indirizzo per la progettazione integrata dei tre interventi, che presentano forti connessioni sia dal punto di vista localizzativo e storico sia dal punto di vista funzionale.

## 2 INDIVIDUAZIONE CATASTALE

Il Teatro Chiabrera è identificato al NCEU di Savona al Foglio 63, mappale 322.

La proprietà è del Comune di Savona.

Piazza Diaz è identificata al NCEU di Savona al Foglio 63, mappale 242.

La proprietà è del Comune di Savona.

## 3 INQUADRAMENTO STORICO E TERRITORIALE DELL'AREA

Il contesto urbano nel quale si collocano piazza Diaz ed il prospiciente teatro Chiabrera, fa parte dell'area storicamente identificata con il termine Borgo Alto, la porzione di città che si estendeva subito fuori le mura cittadine del XIII-XIV secolo al di là della porta di San Giovanni. La piazza del teatro, collocata immediatamente fuori la cinta muraria urbana, costituisce la cerniera tra la città di epoca medioevale e l'espansione otto/novecentesca: tutto l'edificato che da Piazza Diaz si estende verso il mare conserva l'impianto urbano medievale originario, caratterizzato da allineamenti lungo il filo stradale e dalla continuità delle fronti lungo una viabilità tortuosa e irregolare; spostandosi dalla piazza verso ovest, fino all'argine del Letimbro, l'edificato è caratterizzato da isolati regolari chiusi a blocco con corte interna su un tessuto regolare a maglie ortogonali realizzato nella seconda metà del secolo XIX; verso nord-ovest invece, gli isolati intorno a piazza Saffi sono più irregolari adattati allo schema viabilistico pre-esistente con edifici in parte di fine Ottocento, in parte della prima metà del Novecento.

L'area costituisce oggi un luogo significativo per Savona data la presenza del teatro Chiabrera, che rappresenta uno dei capisaldi della vita culturale della città, proponendo stagioni di elevata qualità nell'ambito della prosa, del balletto, e della musica lirica e sinfonica; dal 1986 il teatro

è sede del “Teatro dell’Opera Giocosa”, riconosciuta dal Ministero dei Beni Culturali quale Teatro di Tradizione.

Dal punto di vista dei caratteri tipologico-architettonici del costruito piazza Diaz, pur essendo dominata dalla monumentale presenza del teatro Chiabrera, è caratterizzata da una forte eterogeneità, dovuta anche alle significative trasformazioni occorse nella seconda metà del Novecento.

Intorno a piazza Diaz si alternano sul lato est edifici a schiera, di modesta altezza, appartenenti all’edilizia minuta di origine più antica, sui lati ovest-nord ovest edifici in stile eclettico, dotati di bow window, terrazzini, tetti di ispirazione francese e ornati con motivi in pietra artificiale e ferri battuti.

Quali edifici connotativi si citano:

- il palazzo delle Poste, all’angolo tra piazza Diaz e via A U Fossu, completato nel 1933 in stile razionalista e caratterizzato dalla presenza in facciata di un fregio a foglia di ippogrifo, opere dello scultore Arturo Martini;
- il palazzo della Banca di Novara, prospiciente quello delle Poste, realizzato agli inizi degli anni '60 con facciate vetrate;
- un edificio realizzato negli anni '70 a firma dell’architetto Carlo Aymonino, a fianco del teatro, che si caratterizza per le bucatore a nastro e rivestimento in laterizio.

Il tessuto commerciale appare vitale, caratterizzato da una preponderante presenza di esercizi di vicinato e commerciali collocati ai piani terra degli edifici, mentre i piani superiori sono invece dedicati a funzioni direzionali o residenziali.

L’area si connota anche come un importante nodo della viabilità cittadina, confluenza dei tracciati irregolari di origine medievale e dei grandi rettili ottocenteschi. La principale viabilità a servizio dell’area è da sempre stata via dei Mille (prima via del Mercato o via Torino), la strada che portava al Piemonte: storicamente vi transitavano le diligence che dal capolinea della piazza del Teatro attraversavano il Borgo verso Lavagnola, Montemoro, il passo di Cadibona per poi raggiungere Torino.

Fino all’Ottocento si può dire che via dei Mille fosse l’unica grande via di comunicazione presente nell’area. Nel tempo con l’allargamento e la sistemazione di ulteriori assi stradali, nella zona si sono trovate a confluire diverse percorrenze: - da nord via Famagosta, che attraverso la galleria del Garbasso, conduce verso l’Aurelia e Albissola, - da ovest via dei Mille, - da sud via A U Fossu e via Pertinace che collega con Corso Italia e i quartieri di espansione verso il Letimbro.

## 4 INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO

### 4.1 PIANO URBANISTICO COMUNALE

La zonizzazione del Piano Urbanistico Comunale inquadra l'area nell' Ambito di conservazione/riqualificazione "R15 Centro Storico Priamar - Sub Ambito A" (Tessuto Storico -Tessuto edilizio urbano, di matrice antica, aggregato per progressivi intasamenti, tipologie a originarie schiera e successive rifusioni) Ai sensi del DM 1444/1968 il Teatro e la piazza risultano in zona A.

In particolare il teatro Chiabrera è inquadrato nel sistema dei servizi quale S.15.16 Attrezzatura di Interesse comune e generale (Lett. B del DM 1444/68), piazza Diaz è inquadrata invece quale Verde attrezzato (Parco/Gioco/Sport ex Lett.C del DM 1444/68). Il teatro è individuato come edificio anteriore al 1940.

La categoria "Attrezzature di interesse comune e generale" è normata nel PUC nell'elaborato St2 Disposizioni generali per ambiti e distretti; il punto 3) dell'art. 1.2 indica che le aree sono destinate alla conservazione potenziamento e nuovo insediamento di:

- uffici pubblici istituzionali locali
- strutture per servizi amministrativi, civili, giudiziari, militari dello Stato
- uffici di Società ed Enti preposti all'erogazione di servizi alla collettività
- biblioteche, musei ed impianti per la cultura in genere
- strutture ricettive e per il tempo libero a scala di quartiere

Inoltre: "Nelle zone individuate quali attrezzature di interesse comune i parametri urbanistici dei fabbricati e delle attrezzature di nuova realizzazione od oggetto di ristrutturazione ed ampliamenti eventuali saranno definiti di volta in volta, in sede di progetto, in accordo con le esigenze di corretta localizzazione ed organizzazione logistica delle funzioni da allocare e nel rispetto comunque delle seguenti prescrizioni:

- la distanza dai confini dovrà essere pari o superiore ad un minimo di 5 m, salve pattuizioni tra gli interessati.

**Nell'ambito delle attrezzature di interesse comune e generale è ammissibile una quota minoritaria di superficie agibile (non eccedente comunque il 20% della superficie agibile totale) con destinazione commerciale o di pubblico esercizio.**

Si riportano, dalle Norme di Conformità del PUC, gli obiettivi generali della disciplina per l'ambito R15 (art.1):

"Le finalità che il Piano persegue sono:

1. preservare il Centro Storico quale patrimonio e quale risorsa civile ed economica della collettività. Tutti gli interventi che verranno effettuati nel Centro Storico per migliorarne le condizioni di utilizzo o ripristinarne l'immagine dovranno pertanto essere sostenuti dalla conoscenza del contesto all'interno del quale si interviene, al fine di garantire il

- permanere del sistema di relazioni tra manufatti e attività quale manifestazione vitale della cultura di Savona e dei suoi abitanti;
2. evitare che vadano perdute quelle testimonianze dell'assetto preesistente che hanno resistito a trasformazioni urbanistiche radicali e che contribuiscono a determinare la qualità ambientale della struttura urbana attuale;
  3. non consentire interventi che compromettano l'identità e l'identificazione di tali testimonianze e la leggibilità dell'assetto territoriale preesistente a cui esse rinviano.”

Quali obiettivi e modalità da attuarsi in relazione ai caratteri dell'edificato storico l'art. 2.1 individua in particolare la CONFERMA degli aspetti storico-formativi e dei caratteri architettonici e costruttivi delle unità edilizie, degli spazi naturali e degli elementi tecnologici di pregio e di valore testimoniale; tra le azioni conseguenti risultano in particolare:

al punto c) il restauro dei complessi e degli edifici speciali con la conferma, la riscoperta e la valorizzazione del loro ruolo storico-morfologico, funzionale e simbolico nella struttura urbana privilegiando interventi unitari che garantiscano la valorizzazione dell'insieme dei manufatti e la loro inscindibile unità architettonica e urbana;

al punto f) la manutenzione e il recupero degli spazi aperti esterni (strade, piazze, parchi e giardini) e interni (corti, orti e giardini) come componenti strutturanti dei diversi impianti insediativi.

#### 4.2 PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Piano di Bacino – Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico – bacino del Letimbro:

- Suscettività al dissesto Pg0 - Aree a suscettività Molto bassa
- Rischio geomorfologico - Rg0 - Aree a rischio lieve o trascurabile

PTCP:

assetto insediativo - SU Struttura urbana qualificata;

assetto vegetazionale - COL-ISS-MA.

assetto geomorfologico – Modificabilità di tipo B.

#### 4.3 VINCOLI

Il **Teatro Chiabrera** –identificato al NCEU Foglio 63 mappale 322 –è soggetto a tutela monumentale ai sensi del D.Lgs 42/2004 in quanto con Provvedimento in data 30 aprile 1935 che lo individua come di seguito: *“secolo XIX, neoclassico, con statue di S. Varni e A. Brilla; di questi grande altorilievo del frontone; sul culmine, Apollo di G.B. Frumento; in piazza Diaz”,* è stato dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 5 della Legge 64/1909

La Piazza Diaz è soggetta a tutela ai sensi dell'art.12 del Dlgs 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

## 5 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

### 5.1 PIAZZA DIAZ

Piazza Diaz si colloca geograficamente nel pieno centro di Savona, quale crocevia della viabilità di attraversamento del centro, di collegamento verso levante (attraverso Via Famagosta) e di penetrazione. Tale peculiarità la accomuna alle vicine piazze Marconi e Saffi, piazze urbane con spazialità monumentale scarsamente fruibili dai pedoni per la presenza del traffico veicolare cittadino.

Rispetto alle succitate piazze, Piazza Diaz risulta più legata al centro storico in quanto si innesta a SO sui percorsi di collegamento con le piazze Sisto e Giulio II da un lato e Piazze Mameli e del Popolo dall'altro, cuore pulsante del centro cittadino; mentre a SE si collega a via Pia, percorso di collegamento con il waterfront, il porto turistico ed il terminal traghetti - navi da crociera.

L'attuale assetto della piazza Diaz è caratterizzato dall'organizzazione della viabilità locale e della sosta, che ha determinato la separazione in due dello spazio disponibile: la porzione verso il teatro Chiabrera, fruibile pedonalmente nella sua parte centrale, che risulta pertinenziale al teatro, e la porzione verso Sud-Ovest, che si innesta su Via Pertinace, in cui sono stati ricavati una serie di stalli per la sosta di autovetture, stalli per motocicli ed una fermata del trasporto pubblico locale.

La porzione pedonale, che costituisce lo spazio di rispetto del teatro, e che risulta oggetto di progettazione, presenta un lieve dislivello compensato da un gradino che delimita l'area pedonale da quella veicolare.

Quali elementi di arredo urbano e delimitazione dello spazio a fruizione pedonale, sugli angoli della piazza prospiciente il teatro, sono presenti 4 lampioni per l'illuminazione in ghisa, di tipologia tradizionale. Inoltre, lungo ciascuno dei due lati maggiori, sono presenti 4 panchine metalliche per lato, intervallate da alberi di leccio, che creano una zona d'ombra oltre che un filtro verde tra l'area pedonale e le strade circostanti veicolari; quali elementi di arredo urbano sono inoltre presenti diversi cestini gettacarte (raccolta indifferenziata). La separazione tra l'area pedonale e le sedi di traffico veicolare è costituita sul lato sud della piazza da dissuasori in ghisa e da alcune fioriere in graniglia di cemento. Sui due estremi sud della piazza sono presenti: un manufatto in metallo adibito ad edicola, pennelli pubblicitari ed un posto telefonico pubblico.

La pavimentazione della piazza è interamente in asfalto, così come quella delle vie veicolari adiacenti; lungo via Famagosta il dislivello tra la parte pedonale e quella veicolare è mediato da un gradino costituito da cordolo in arenaria, mentre sul lato opposto non risulta alcuna diversificazione rispetto al tracciato veicolare senza sbocco lungo il lato N-O del Teatro; in

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

particolare a metà di tale tracciato è posto l'ingresso ad un parcheggio privato. Sui due lati della porzione pedonale della piazza, lungo le due vie veicolari, è consentita la sosta di autovetture.

Lo spazio è caratterizzato dal monumentale prospetto del teatro Chiabrera con forme di pronao neoclassico, che costituisce una vera e propria quinta di chiusura della piazza verso nord e presenta uno spazio porticato sopraelevato rispetto alla piazza, mediato da tre gradini di marmo che conducono agli ingressi al foyer; lungo il prospetto principale del teatro, verso la piazza, è presente un brano di pavimentazione costituita da tre ricorsi in lastre di arenaria. Lo spazio porticato del teatro è anch'esso pavimentato in lastre di arenaria e risulta raccordato sul lato di Via Famagosta al marciapiedi che insiste lungo il lato S-E del teatro.

Interessante è il paesaggio che si intravede alle spalle del teatro Chiabrera, la collina della Villetta con le gradevoli costruzioni di inizio Novecento inserite in spazi verdi.

La massiccia presenza di autoveicoli in movimento e in sosta, costituisce un significativo elemento di disturbo per la percezione e per la fruibilità dello spazio, la visuale sullo stesso pronao del teatro è alterata e disturbata dall'estremo disordine del contesto. Gli elementi di arredo urbano disposti in maniera casuale contribuiscono a determinare una scarsa caratterizzazione degli spazi.

La frequentazione della porzione pedonale di piazza Diaz, antistante l'ingresso al teatro, è di tipo sporadico, le sedute poste ai due lati della piazza vengono utilizzate per soste brevi: l'area non viene percepita e vissuta come punto di aggregazione ed incontro quanto piuttosto come spazio di attraversamento a servizio delle attività che sorgono nell'intorno.

Piazza Diaz, è connotata da una storia complessa di successive appropriazioni, trasformazioni e interventi che sono stati, in alcuni casi interpretati come sopraffazioni<sup>1</sup> del contesto preesistente.

Da sempre è stata connotata come uno spazio aperto "vuoto", un campo coltivato che ospitò poi il mercato ed infine il teatro. Quando a metà dell'Ottocento venne creata la piazza, a differenza di quanto avvenne per altri spazi pubblici cittadini non si realizzò un progetto complessivo dello spazio aperto e delle quinte che lo circondavano, ma fu individuata quale grande area rettangolare senza particolari connotazioni, da destinare alla sosta di mezzi pubblici. Anche gli interventi più recenti, sembrano non aver dato un disegno complessivo dello spazio della piazza, incapace di valorizzare le caratteristiche dell'ambito e di migliorarne la sua vivibilità.

---

<sup>1</sup> Piazze Savona, ricerca progettuale in architettura, design e comunicazione su piazza Diaz e piazza Marconi", Allegato B – Approcci metodologici, contributo Prof.ssa L. Lagomarsino, luglio 2009.

## 5.2 TEATRO CHIABRERA

Il Teatro di Savona, proprietà comunale, sorge su Piazza Diaz, ed è intitolato a Gabriello Chiabrera, poeta savonese e autore di drammi e libretti d'opera.

La destinazione d'uso attuale, così come quella originaria è di teatro, con una capienza di capienza 626 posti (platea 312, balconata 109, palchi 85, galleria 62, loggione 58); l'edificio venne realizzato tra 1850 e 1853 su progetto dell'architetto messinese Carlo Falconieri e venne inaugurato il 19 ottobre 1853.

La strutturazione tipologica dello spazio scenico e degli spazi destinati al pubblico ricalca il modello del teatro "all'italiana": presenta una forma ed un impianto tipicamente ottocentesco a "ferro di cavallo." E' composto di 4 ordini, 3 dei quali originariamente a palchetti (62 in totale) trasformati in balconate a seguito di un restauro della fine degli anni cinquanta.

Dati tecnici: Larghezza mt 16, profondità mt 12 – palcoscenico utile larghezza mt 14, profondità mt 11; declivio 2,50%; graticcio mt 19 in acciaio; altezza del piano platea mt 1,20; boccascena larghezza mt 9,20 con altezza mt 2; il sipario è di tipo elettrico. Totale posti a sedere 626 Sala con pavimentazione in legno a parquet e palcoscenico realizzato in legno.

Gli spazi funzionali sono organizzati su quattro livelli:

- Piano terra – livello Platea comprende: Foyer, Ingresso, Bar, servizio Biglietteria, Servizi igienici, Palcoscenico, spazio magazzino scenico, ingresso riservato artisti, locali tecnici, scale di collegamento ai diversi ordini.

- Piano Primo comprende: livello Balconata, Ufficio direzione, Ufficio segreteria, spazio tecnico delle luci, n.4 camerini con annessi servizi igienici/docce, servizi igienici per il pubblico uomini e donne, 2 corpi scala di collegamento alla galleria, scale di servizio ai piani superiori.

- Piano Secondo comprende: livello Palchi, Ufficio direttore teatro, Ufficio orchestra sinfonica, Sala "teatro ridotto", Balconata "teatro ridotto", vano scala del "teatro ridotto", n.4 camerini con annessi servizi igienici/docce, servizi igienici per il pubblico uomini e donne, 2 corpi scala di collegamento alla galleria e alle zona palchi.

- I Piani terzo e quarto comprendono le gallerie.

Il prospetto esterno che affaccia su Piazza Diaz presenta un'elegante facciata distinta dal doppio ordine sovrapposto di colonne, con frontone ad altorilievi.

Il portico inferiore è sorretto da 4 colonne doriche di marmo e altrettante superiori in cemento e marmo di stile ionico che sorreggono un frontone triangolare.

Nell'architrave è la dedica al poeta savonese Chiabrera, autore di drammi e libretti d'opera. Nel timpano è presente un grande altorilievo in stucco, opera dello scultore Antonio Brilla, che raffigura lo stesso Chiabrera nell'atto di presentare il proprio poema Amadeida al Duca Carlo Emanuele I di Savoia, suo mecenate. Sempre di Antonio Brilla, scultore savonese, sono le due statue poste nelle nicchie di facciata, raffiguranti Metastasio e Rossini, mentre le altre due statue della nicchia, raffiguranti Alfieri e Goldoni, sono di Giuseppe Rocchi e Ceccardo Ludovici; tutte le 4 statue sono realizzate su disegni e modelli in gesso del genovese Santo Varni. Sopra il timpano è posto un Apollo Citaredo di mano del savonese Giobatta Frumento.

Dalla Piazza Diaz attraverso tre alzate si accede allo spazio porticato sul quale si aprono i tre ingressi al Teatro, che presentano 5 alzate ciascuno.

I tre ingressi presentano delle bussole; l'ingresso centrale dà accesso diretto al foyer, a pianta rettangolare, lungo l'asse del quale è posta la scala che conduce alla platea. Gli altri due ingressi si aprono sui corridoi laterali simmetrici al foyer, delimitati ciascuno da due colonne, cui corrispondono le scale che conducono al secondo livello, ove è la balconata.

All'interno della sala l'architrave dorato e le colonne corinzie laterali riprendono la decorazione del San Carlo di Napoli mentre gli stucchi, meno direttamente, quella del Teatro alla Scala di Milano.

All'interno la volta della sala presenta le originali decorazioni del pittore Gaetano Borgo Caratti di Mondovì, artista specializzato nella decorazione di teatri e nella realizzazione di apparati scenici. La composizione della decorazione della volta è suddivisa in otto spicchi e affrescata con figure allegoriche rappresentanti le otto arti della tradizione classica (Tragedia, Commedia, Poesia, Musica, Danza, Pittura, Architettura e Scultura) e medaglioni realizzati dal pittore genovese Carlo Danielli. In origine l'illuminazione era affidata da un sofisticato marchingegno detto "astroloampo", funzionante a petrolio che rifletteva la luce attraverso suggestivi cristalli colorati; nel 1864 venne sostituita dalla illuminazione a gas collegata con l'enorme lampadario. Il resto del plafone è stato affrescato dal ticinese, ma operante a Genova, Giuseppe Mola. Le opere di finitura sono ad intonaco e decorazione pittorica, sono presenti stucchi decorativi.

---

### 5.2.1 IL BAR

Dal Foyer a piano terra si accede al bar del teatro, un ambiente a pianta rettangolare, con lato corto parallelo a piazza Diaz, di modeste dimensioni ed a doppia altezza (l'altezza interna, analoga a quella del foyer, va a comprendere il piano primo).

Il bar è attualmente fruibile solo dagli utenti del teatro, limitatamente agli orari di apertura nell'ambito delle rappresentazioni, in quanto i due ampi varchi verso il foyer sono delimitati verso il teatro esclusivamente tramite cancelletti bassi a libro, e sono schermati verso il bar da spessi tendaggi in velluto.

L'accesso dalla piazza verso il bar, attualmente non utilizzato, presenta barriere architettoniche costituite da 4 alzate che conducono allo spazio porticato, a sua volta posto ad

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

una quota superiore rispetto alla piazza (3 alzate); l'accesso laterale – che funge attualmente anche da uscita di sicurezza per il teatro – presenta anch'esso barriere architettoniche costituite da n.3 alzate. Sullo stesso prospetto laterale si aprono in alto tre finestre quadrangolari.

Sul fondo del vano del bar, è presente al centro una nicchia ove è posto un busto marmoreo, sul lato destro alla nicchia si apre la porta che conduce al retro; sul lato sinistro della nicchia, simmetricamente alla porta, era presente una specchiatura presumibilmente corrispondente ad un varco oggi tamponato.

Il retro del bar è costituito da un ambiente semicircolare, caratterizzato dalla presenza di una rampa ellittica oggi in disuso, perché interrotta in alto da un solaio metallico di recente fattura; sul lato destro si apre la porta di accesso al servizio igienico esistente - non accessibile – attualmente asservito al bar. Da tale ambiente, attraverso un varco oggi tamponato, era possibile accedere al vano posto sotto la rampa che dal foyer conduce al secondo piano, oggi utilizzato come magazzino/ deposito per le attività del teatro; tale ambiente potrà essere annesso al locale quale magazzino/ deposito.

Il vano del bar è coperto da volta a botte, le pareti sono intonacate e tinteggiate a cornici e riquadri, il pavimento è ad elementi in marmo bicromo.

Gli impianti del bar sono ad oggi asserviti al teatro, per cui ai fini di una sua autonomia funzionale sarà necessario prevedere il sezionamento degli impianti ovvero la realizzazione ex novo ove non tecnicamente fattibile configurarne l'autonomia funzionale nel rispetto delle normative vigenti, prevedendo nuovi contatori.

---

### 5.2.2 IL RIDOTTO

Al secondo piano dell'edificio è presente la sala a pianta rettangolare (m10,50 x m13,84) del "teatro ridotto" la cui dimensione riprende esattamente quella del foyer sul quale è impostata; si tratta di un ampio spazio raggiungibile dal piano inferiore con vano scala indipendente che conduce ad uno spazio rettangolare posto a separazione tra la sala principale e lo spazio del "ridotto", caratterizzato su tutti i lati da un'alta boiserie in legno con ganci appendiabiti che assolveva alle funzioni di filtro e spazio di sosta. L'accesso al vano scala del ridotto, come evidenziato nelle planimetrie allegate, risulta sulla Via Famagosta.

Il ridotto verso piazza Diaz presenta una balconata alla quale è collegato attraverso un ampio varco ad arco; la balconata è caratterizzata dall'alto colonnato che affaccia sulla piazza, tamponato a tutt'altezza da un serramento in legno e vetro che è stato oggetto di restauro e consolidamento in anni recenti mediante realizzazione di una struttura metallica di sostegno; ai due lati della balconata sono presenti vani di servizio a pianta rettangolare. Le pareti ed il soffitto del ballatoio presentano semplici decori ad affresco che sono venuti alla luce nel corso del recente restauro, pavimentazione in graniglia a motivi geometrici. Il colonnato, costituito

dalle quattro colonne in stile ionico, sorregge il frontone triangolare della facciata principale del teatro

Allo stesso piano il ridotto è collegato con varchi chiusi da porte ad ambienti laterali oggi utilizzati come uffici amministrativi a servizio del teatro.

L'ampio spazio del ridotto è fittamente decorato ad affreschi nella volta a riquadri e medaglioni; presenta pareti ornate imitanti stucchi con paraste, fregi, medaglioni e cornici, intervallate dagli arredi e dalle dorature che incorniciano i grandi specchi; il pavimento è in graniglia decorata a motivi floreali.

Allo stato attuale il prestigioso spazio del "teatro ridotto" non è aperto al pubblico in quanto non conforme alle vigenti disposizioni in materia antincendio oltre che per la presenza di barriere architettoniche.

## 5.3 EVOLUZIONE STORICA ED URBANISTICA

### 5.3.1 PIAZZA DIAZ

Fino alla metà dell'Ottocento gran parte dell'area urbana di Piazza Diaz era occupata dai terreni, coltivati ad orti e giardini, di proprietà della famiglia De Mari, che si estendevano dalla porta San Giovanni fino a comprendere l'area dell'attuale piazza Diaz e tutta la retrostante collina della Villetta. Molti edifici del Borgo Alto erano di proprietà dei De Mari, tra tutti spiccava la Villa, che sorgeva a poca distanza da piazza Diaz (allora piazza del Mercato) ed era utilizzata dalla famiglia come residenza di villeggiatura.

Con la demolizione delle mura trecentesche, a metà Ottocento, Savona iniziò la sua espansione; dal 1825 al 1848 vennero abbattute le mura cittadine a cominciare dal tratto antistante Sant'Agostino e la Quarda fino alla porta di San Giovanni, e si procedette con la realizzazione dell'attuale piazza Diaz nonché l'apertura della galleria del Garbasso.

Nel 1842 il Comune decise di acquistare l'area in cui oggi sorge il Teatro Chiabrera, conosciuta come il Pratino De Mari o come Piazza del Mercato, così denominata dalla fine del XVII secolo.

La Piazza del mercato (oggi Piazza Diaz), destinata alla realizzazione del nuovo teatro, era posizionata al di fuori delle mura storiche, in uno snodo cruciale tra l'intricato reticolo della città vecchia e gli ampi viali ortogonali dei nuovi quartieri ottocentesca.

In epoca ottocentesca la città di Savona raddoppiò la propria estensione occupando l'area pianeggiante fra l'abitato antico ed il Letimbro fino al mare, delineandosi - secondo gli ordinati e dignitosi canoni torinesi, emblemizzati nella via Paleocapa - con strade rigorosamente perpendicolari una all'altra e palazzi di eguale volumetria, diversi soltanto negli elementi decorativi.



Dalla metà dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento la piazza fu uno dei fulcri della vita sociale e culturale savonese; su di essa affacciavano i principali alberghi cittadini, quali l'"Albergo Svizzero", sorto nel 1849 a fianco del teatro come "Locanda De Mari", sede di posta delle diligenze, e l'"Albergo Ristorante d'Italia" - ubicato nell'area attualmente occupata dal palazzo delle Poste – che era considerato di media categoria e si raccomandava "ai Signori Viaggiatori e Negozianti perché vicino al centro degli affari e comodo in tutto". Al pari degli alberghi anche i caffè esistenti un tempo sulla piazza furono tra i più noti di Savona: il Caffè Chianale, quello d'Italia ed il Colombo. A partire dagli anni Venti del Novecento sulla piazza era attivo un secondo luogo di spettacolo: il cinema teatro Repossi, ospitato nell'edificio – demolito nell'inverno del 1955-56 per far posto al nuovo palazzo di vetrocemento oggi sede della Banca Popolare di Novara

Nonostante la sua collocazione centrale e le funzioni che l'anno sempre caratterizzata nel tempo, Piazza Diaz non ha mai assunto una vera e propria identità urbana di piazza; il deterrente può essere rappresentato in tal senso dalla funzione svolta nel tempo quale area di sosta per i mezzi di trasporto locale: dapprima vi fu sistemato il capolinea per le diligenze che percorrevano il tragitto verso Torino, poi quello delle corriere; a partire dagli anni 70 la piazza venne utilizzata come parcheggio per la sosta di autovetture; oggi la parte centrale, antistante il teatro ha mantenuto un uso carrabile, riservato alla movimentazione degli apparati scenici del teatro, mentre lungo le vie laterali ad uso veicolare sono presenti stalli per la sosta delle auto.

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

Con delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867 la piazza divenne “Piazza dell’Indipendenza”; fu poi intitolata a Giuseppe Garibaldi, a partire dal 1882. Tale toponimo venne mantenuto per alcuni decenni fino a quando negli anni Venti la Piazza venne intitolata ad Armando Diaz, a ricordo dell’artefice della vittoria italiana nella prima grande guerra (a Garibaldi venne dedicato il vasto piazzale al Prolungamento a mare che ospita, dal 1928, il suo monumento); la piazza è oggi comunemente detta Piazza del Teatro.

L’assetto storico della piazza, come desumibile dalle immagini storiche, almeno fino al 1880 non comprendeva le alberature; la pavimentazione presentava il medesimo dislivello verso l’attuale via Famagosta, segnato da un cordolo di delimitazione; nella pavimentazione era tracciato un percorso centrale realizzato con una pavimentazione con corsi a lisca di pesce; dalle immagini disponibili non è chiaramente identificabile – almeno fino agli inizi del XX secolo, se l’intera superficie della piazza fosse o meno lastricata. A partire dalla prima decade del Novecento risultano immagini che fanno percepire la presenza di una pavimentazione centrale posta a definire una zona più propriamente pedonale distinta dalle aree laterali destinate al traffico veicolare; tale assetto dovrebbe essere eventualmente oggetto di ulteriori approfondimenti nelle successive fasi progettuali.

Sui quattro lati nelle immagini d’epoca sono già presenti lampioni a braccio.



Figura 2 Xilografia 1815



Figura 1 cartolina 1880



Figura 4 cartolina non datata (fine Ottocento)



Figura 3 cartolina non datata (inizio Novecento)

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz



Figura 6 fotografia archiviata 1911



Figura 5 cartolina datata 1914

Certo è che solo nelle immagini più moderne la piazza è caratterizzata da pavimentazione uniforme ad uso veicolare e dalla presenza di alberi, nonché del chiosco ancora oggi visibile sull'angolo.



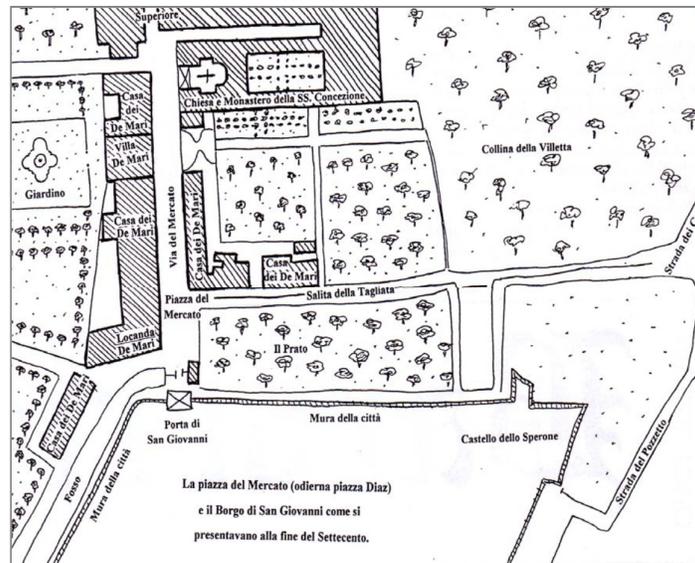
Rispetto all'attuale assetto si evidenzia nelle ultime immagini come la visuale del Teatro fosse aperta fino a Corso Italia, da dove il prospetto del teatro era visibile sia per la ridotta presenza di alberi sia per il diverso assetto della sosta e del traffico veicolare.

### 5.3.1.1 CRONOLOGIA

Le principali trasformazioni urbanistiche che coinvolsero l'area della piazza, fin dalle sue origini sono:

- 1842 - Il Comune scelse e acquistò dai De Mari l'area ove tra il 1850 ed 1853, iniziò la costruzione del nuovo teatro cittadino; individuata come il Pratino De Mari o come piazza del Mercato.
- 1855 - Il Comune si dotò di un primo progetto di Piano Regolatore, che vide la luce solo dopo molteplici varianti per iniziativa dell'allora sindaco Luigi Corsi tra il 1861 e il 1874. Il Comune acquistò dalla famiglia De Mari una vasta area (55.351 mq) compresa tra le attuali piazza Giulio II e piazza Diaz, in cui nacquero nuove piazze e vie circondate da eleganti edifici ad uso abitativo.
- 1870 – La piazza assunse il nome di Piazza dell'Indipendenza, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867.
- dal 1882 al 1928 – La piazza assunse il nome di Piazza Garibaldi
- 1915 - I Marchesi De Mari vendettero al Comune di Savona anche tutto il giardino intorno la loro villa che si estendeva tra le attuali piazza Mameli, Via P. Boselli, Via Vegerio, Piazza Diaz e Corso Italia, in tale area furono costruiti numerosi edifici ornati secondo lo stile eclettico dell'epoca.
- 1928 – La piazza assunse il nuovo nome di Piazza Diaz. (dopo la delibera del Podestà del 5 ottobre 1928).
- 1930 - L'area e l'edificato esistente all'angolo tra Piazza Diaz e via A U Fossu, subirono successive trasformazioni; fu realizzato l'edificio delle Poste, poi completato nel 1933.
- 1936/1940 - Venne attuato un progetto di risanamento del vecchio Borgo Alto, che comprese il prolungamento di Corso Principe Amedeo (attuale C.so Italia) fino a Piazza Marconi.
- 1962 –Sull'area compresa tra via Pertinace, piazza Diaz e via A U Fossu, in precedenza occupata dal Cinema Teatro Reposi, inaugurato negli anni '20, venne realizzato il palazzo della Banca di Novara; nello stesso anno venne demolita la Villa dei de Mari, sostituita con un edificio moderno cosiddetto "Condominio Savona Centro".
- 1963/1966 Realizzazione in Piazza Diaz, a fianco al teatro, su progetto dell'architetto Carlo Aymonino, l'edificio polifunzionale che oggi ospita la Chiesa Evangelica e il Filmstudio.

La Piazza del Mercato alla fine del 700, prima della costruzione del Teatro



Archivio di Stato Savona - Piano Regolatore città di Savona – 1856 – CS serie IV Busta 96



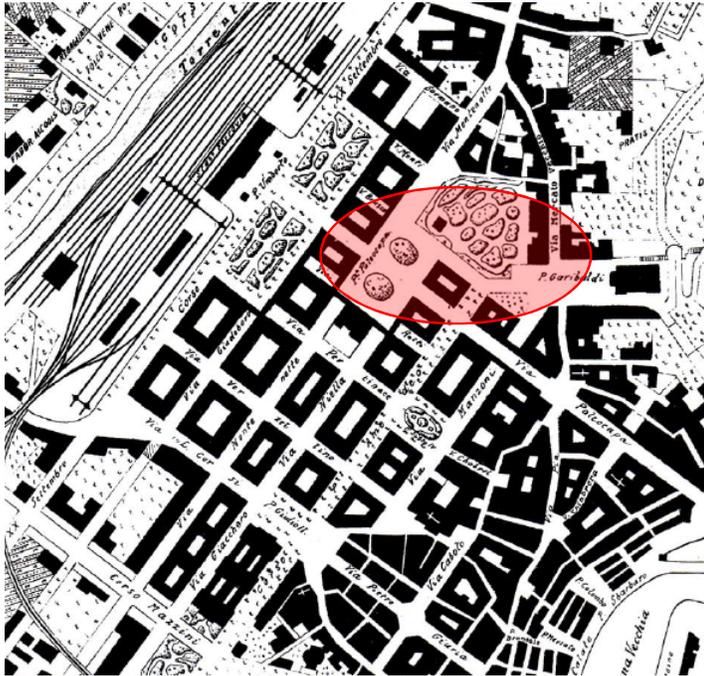
Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

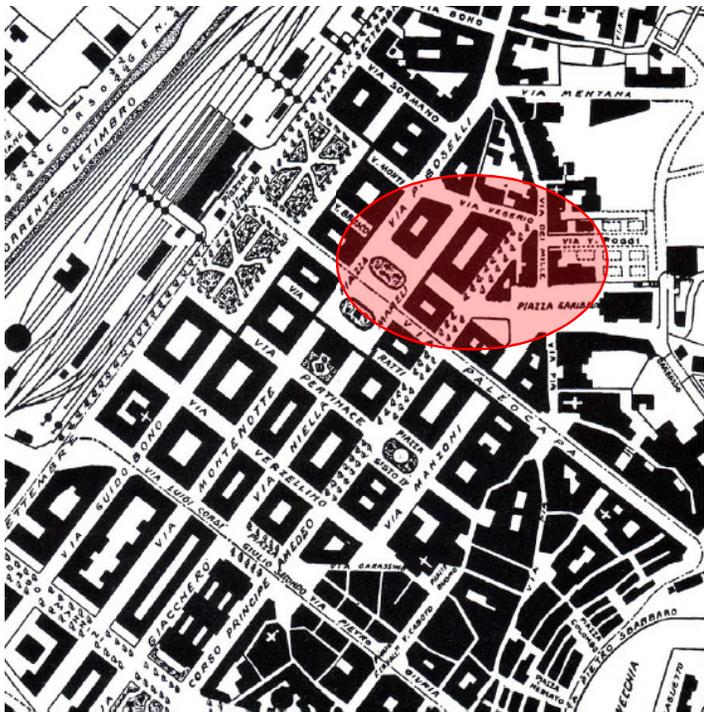


Archivio di Stato Savona - Piano Regolatore città di Savona –Ing.G.D. Antonj 1900

Plan SV 1900\_Carte Antonj



1904 Pianta della città - Ingegner G.D.Antonj



1924 Pianta della città - Ingegner G.D.Antonj

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

### 5.3.2 IL TEATRO

Intorno alla metà dell'Ottocento, nel 1842, in conseguenza dello sviluppo economico e demografico della città, cui corrispose una crescita della popolazione (18.207 abitanti nel 1849) e per l'insistenza dell'emergente ed ambiziosa classe borghese nel vedere sostituito il piccolo e inadeguato Teatro Sacco della città di Savona, il Comune decise di acquistare l'area della Piazza del mercato (oggi Piazza Diaz), allo scopo di costruirvi il nuovo teatro.

Il 7 Novembre 1849, in seguito alla relazione di una apposita Commissione consiliare, formata da Luigi Corsi, Ignazio Carlevarini, Vincenzo Noberasco e Giacomo Astengo, il Consiglio Comunale deliberava all'unanimità la costruzione di un Teatro, intitolato Chiabrera. L'approvazione reale, con firma autografa di Vittorio Emanuele II, è datata 9 febbraio 1850; venne così bandito il concorso pubblico per il progetto del teatro, da parte dell'Autorità torinese preposta, esteso a tutti gli altri Regni Italiani, autorità che negli anni quaranta dell'800, aveva già accantonato e bocciato diversi progetti proposti, tra cui quelli dell'ing. Giuseppe Galliano e dell'arch. Gioacchino dell'Isola.

Nel 1850, il concorso bandito dall'Accademia Albertina di Torino e fu vinto, tra 19 concorrenti partecipanti, dall'architetto messinese Carlo Falconieri, residente a Torino dopo che era stato cacciato dal regno borbonico, per aver partecipato ai moti del '48.

Nello stesso anno venne affidata la direzione dei lavori all'architetto Falconieri con l'impresa di Andrea Casanova. Fu realizzato in circa tre anni, dal 1850 al 1853, con la sottoscrizione per i 2/3 da palchettisti e dal 1883 diventò interamente di proprietà comunale. All'architetto messinese, in corso d'opera, subentrò il savonese Giuseppe Cortese.

Il Teatro viene inaugurato l'1.10.1853, esattamente un anno dopo il terzo centenario dalla sua nascita, con l' "Attila" di Giuseppe Verdi diretto dal M° Luigi seguita dal ballo "La Spiritina" di Astolfi. Secondo una gestione gerarchica dello spazio e dei posti a sedere, nel rispetto dell'ordine sociale dell'epoca, che evitava il contatto tra i diversi ceti sociali presenti, in platea erano posizionate 60 sedie ed alcune panche, utilizzando numerosi posti in piedi. Le classi più umili, infatti, venivano ammesse in piedi solo in platea, mentre i ceti abbienti si sistemavano nei diversi ordini di palchi, in modo da mantenere le distinzioni d'obbligo.

Nel 19 aprile 1883, si ha notizia di un incendio, che distrusse parte del palcoscenico e molti degli arredi mobili e degli apparati di scena tra cui il pregevolissimo sipario dipinto dal pittore piemontese Borgo Caratti, che rappresentava la "deificazione" da parte delle Muse del Chiabrera. Nell'incendio andò distrutto, anche il secondo sipario o "comodino" rappresentante lo sbarco di Cristoforo Colombo in America, realizzato dal genovese Michele Bruno su bozzetto dello stesso Carratti. In seguito all'evento seguirono lavori di restauro; fu presa in considerazione l'opportunità di abbassare e allargare la platea, platea che fin dai tempi della sua costruzione fu soggetta a critiche in merito a dimensione e capienza, modificata nella sua curvatura dallo stesso Falconieri durante i lavori di costruzione.

Nel 23 ottobre 1942, l'edificio fu anche colpito da numerosi spezzoni incendiari durante il bombardamento aereo, ma per fortuna la struttura non subì rilevanti danni. Dopo una lunga chiusura per tutti gli anni cinquanta, dal 1967 il Comune assunse la gestione diretta che ad oggi mantiene e che gli ha consentito di porsi come un qualificato interlocutore della prosa italiana:

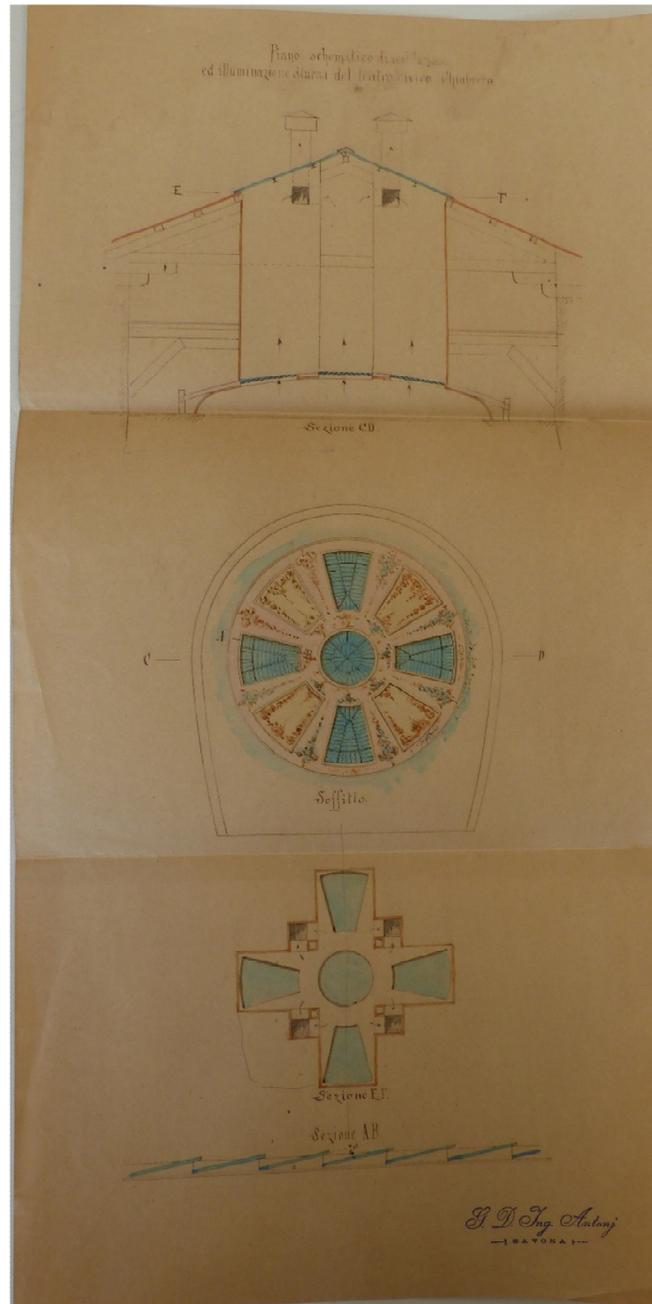
Dalla data del primo e lungo intervento sull'edificio, che dal 1954 si protrasse sino al 1963, ne seguirono altri sino ai giorni nostri, che portarono ad interruzioni dell'attività teatrale per lavori per lunghi periodi. L'11 ottobre del 1999 crolla parte della volta, il teatro viene chiuso e inizia una nuova fase di restauro che si è prolungato dall'aprile 2002 al 22 ottobre 2005 ed ha interessato il completo rifacimento degli impianti, degli arredi e dei decori ed il restauro della volta interessata dal distacco dell'affresco.

Riapre i battenti nel 2005, con il suo consueto programma che alterna prosa, balletto, musica e operetta.

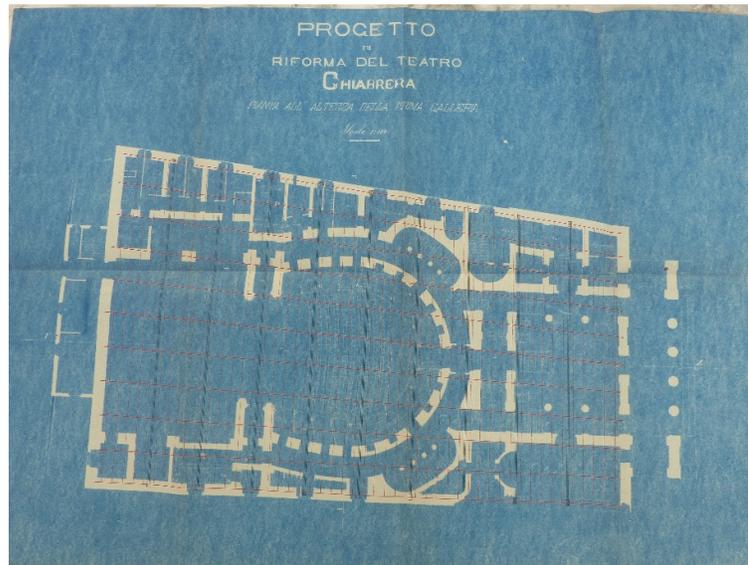
Principalmente teatro d'opera per tutta la seconda metà dell'Ottocento con la gestione affidata ad impresari in concorso con la sovvenzione comunale che prevedeva una stagione di prosa ad Autunno e una d'opera a Carnevale (per non meno di 60 recite complessive), ha visto rappresentate le maggiori opere del melodramma con la presenza di illustri cantanti da Mc Cormack a Giani, dalla Gruitz alla Caruzzi Bedogni, fino a Toti del Monte e Tito Schipa e al debutto assoluto della savonese Renata Scotto. Oltre alle rappresentazioni liriche si sono alternate le più importanti compagnie di prosa dell'Ottocento dalla Lambertini alla Maieroni, dalla Papadopoli alla Santoni e, nel Novecento fino alla seconda guerra mondiale, da Salvini a Novelli, da Zacconi a Ruggeri, da Picasso a Ricci, da Moissi a Benassi.

L'intervento finanziario del Comune tese a diminuire progressivamente fino ad interrompersi alla vigilia del primo conflitto mondiale. Ad esso si sostituirono due associazioni cittadine, gli "Amici dell'Arte" e gli "Amici della Musica" che programmarono stagioni di buon livello (tra l'altro, la presenza di Govi e Cervi e, nel dopoguerra, di Eduardo De Filippo).





Archivio di Stato Savona- Chiabrera\_CS serie V Busta 820 fasc 5-1913 -Piano schematico di ventilazione ed illuminazione del Teatro Chiabrera. Ing.G.D. Antonj - 1913



Archivio di Stato Savona- Chiabrera\_CS serie V Busta 820 fasc 5-1913 -Planimetria di adeguamento lavori nella trasformazione del teatro su progetto dell.ing. Picapo -1913

### 5.3.2.1 GLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE

1954 -1963 - Fin dai tempi della costruzione sorsero critiche in merito alla dimensione ed alla capienza della platea, cosa che portò l'arch. Falconeri, durante i lavori ad aumentare la curva della sala di 25 cm. Il primo intervento di rilievo di cui si ha memoria è un incendio avvenuto il 19 aprile 1883 che distrusse parte del palcoscenico e molti degli arredi mobili e degli apparati di scena tra cui il pregevolissimo sipario dipinto dal pittore piemontese Borgo Carati, rimasero invece illeso il soffitto della sala e le strutture di copertura. A questo triste evento seguirono lavori di restauro che ripresero in considerazione anche l'opportunità di abbassare e allargare la platea, a cui si rinunciò però limitandosi a lievi modifiche al terzo ordine dei palchi, temendo di alterare le buone proporzioni della sala e del boccascena, ma soprattutto di compromettere l'ottima acustica. L'edificio fu anche colpito da numerosi spezzoni incendiari durante il bombardamento aereo del 23 ottobre 1942, ma per fortuna la struttura non subì rilevanti danni.

In occasione del primo centenario l'amministrazione comunale decise di sottoporre il teatro, che presentava notevoli problemi alle strutture, ad una radicale ristrutturazione. Inizia un lunghissimo restauro che si conclude nel 1963. L'intervento mirava principalmente all'ampliamento della capienza dell'edificio. Iniziarono così nell'ottobre del 1954, importanti lavori di restauro e consolidamento dell'edificio su progetto dell'ing. Damonte di Savona. Le opere prevedevano una profonda ristrutturazione del teatro, incentrata principalmente sul lungamente discusso ampliamento della sala, con l'abbassamento del piano della platea e l'eliminazione dei palchi del I<sup>a</sup> e del III<sup>a</sup> ordine e la trasformazione di quelli del secondo ordine.

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

Durante i lavori si evidenziarono problemi statici più gravi di quelli previsti, che portarono alla necessità di demolire e ricostruire interamente le balconate, il solaio e il pavimento del ridotto e di compiere numerose opere di rinforzo strutturale sia sulle fondazioni che su parti in elevazione dell'edificio. La necessità nel 1956 di provvedere anche ad interventi riguardanti la visibilità della sala, la scena e le sue strutture, portò Damonte a rinunciare all'incarico e il suo posto venne preso dall'architetto Caliterna di Firenze. Dopo alcuni anni di fermo i lavori ripresero nel 1960 e si conclusero definitivamente nel 1963 e durante questi dieci anni, ogni attività artistica venne sospesa.

1984 – Con il complesso programma di ristrutturazione degli anni 1954-1963, non avendo comunque risolto completamente i problemi costruttivi e di manutenzione del teatro, nel 1984 furono necessari ulteriori lavori. Le opere realizzate in questa occasione, dirette dall'Ufficio Tecnico del Comune di Savona, furono principalmente di restauro e di sostituzione, ove inevitabile, di strutture dell'edificio, senza modifiche distributive o funzionali; lo scopo dell'intervento era quello di conservare, ripristinarne la funzionalità, i valori architettonici e costruttivi originali. In particolare si puntò sul restauro degli elementi lignei del tetto (capriate), che vennero rinforzati e trattate con vernici protettive e alla realizzazione di un nuovo solaio del sottotetto oltre al restauro delle facciate, con particolare riguardo al pronao e al frontone.

Da 2002 al 2005 – L'ultimo intervento di ristrutturazione, che insieme a ragguardevoli lavori edilizi, ha provveduto al rifacimento degli impianti di riscaldamento, elettrico e antincendio; in questa occasione è stato necessario l'intervento di restauro agli affreschi della volta, crollati sulla platea nell'ottobre del 1999. L'intervento è dell'Arch. Giovanni Grossi Bianchi ed Ing. Massimiliano Cremonini.

## 6 LINEE GUIDA PROGETTUALI

Il Programma riguarda tre interventi distinti la cui progettazione ed attuazione può essere articolata, in due lotti funzionali principali:

- LOTTO A - PIAZZA DIAZ e BAR DEL TEATRO
- LOTTO B – RIDOTTO DEL TEATRO

Nella progettazione dei due lotti occorrerà porre particolare attenzione alle interferenze tra i due cantieri e l'attività del Teatro, con l'adozione di tutte quelle misure che consentano la continuità dell'attività teatrale nell'ambito dell'esecuzione dei lavori. Quanto sopra con particolare riferimento alla necessità di garantire, durante la durata dei lavori, l'accesso pubblico al teatro nonché l'accesso e movimentazione degli apparati scenici.

Sulla base del cronoprogramma dei due lotti occorrerà infatti coordinare l'avvio e l'esecuzione dei lavori con la stagione teatrale, programmando opportunamente le tempistiche delle fasi di cantiere che determineranno interferenze non risolvibili in quanto non compatibili con la prosecuzione dell'attività teatrale.

### 6.1 LOTTO A – PIAZZA DIAZ E BAR DEL TEATRO

#### 6.1.1 LOTTO A - QUADRO DELLE ESIGENZE

L'intervento su Piazza Diaz, prevede la riqualificazione dello spazio della "Piazza del Teatro," una delle principali aree pubbliche del centro storico, per renderlo godibile dalla cittadinanza e dai turisti e contribuire alla valorizzazione del fronte principale del teatro Chiabrera.

Il tema della riqualificazione di piazza Diaz andrà affrontato a scala urbana tenendo conto delle peculiarità del tessuto urbano, dei flussi veicolari che insistono sull'area e degli aspetti percettivi connessi ai diversi con visuali che inquadrano il teatro e la piazza. Nelle immagini di primo Novecento emerge la forte caratterizzazione dello spazio urbano e la possibilità – oggi quasi del tutto perduta - di poter godere di profonde visuali prospettiche dagli incroci dei principali viali cittadini che inquadravano in un solo sguardo la facciata del Chiabrera, la Fontana del pesce, la piazza Marconi, piazza Sisto ...

A scala edilizia occorrerà porre l'attenzione al significato e all'utilizzo del luogo, al contesto attuale della piazza, al suo ruolo, al fine di rendere lo spazio fruibile e riconoscibile, ovvero caratterizzato da una precisa identità: il carattere monumentale di piazza, l'importanza della pavimentazione e dell'individuazione univoca degli spazi con le rispettive destinazioni d'uso; la presenza inalienabile, ma regolamentabile del traffico veicolare.

La riqualificazione della piazza dovrà essere finalizzata ad elevare la qualità urbana, a ridefinire lo spazio urbano in funzione dei differenti oggetti/funzioni che vi si affacciano, mirando alla valorizzazione del singolo componente.

Obiettivo principale della progettazione sarà la valorizzazione del ruolo urbano della piazza e delle sue peculiarità monumentali, anche con interventi volti all'introduzione di elementi scenografici (quali arredo urbano, illuminazione, materiali ...), pur nel rispetto delle caratteristiche storiche architettoniche del luogo.

Si indica altresì la necessità di adottare accorgimenti atti a limitare l'effetto "isola di calore", tramite modelli progettuali caratterizzati dall'introduzione di elementi e materiali idonei a garantire la resilienza, la vivibilità e sostenibilità degli spazi aperti urbani, anche con specifico riferimento all'adozione dei Criteri Minimi Ambientali attualmente vigenti. Occorrerà inoltre riferirsi a tutte quelle soluzioni ispirate e supportate dalla natura (NBS - Natural based solution) che vengono globalmente ritenute economicamente vantaggiose in quanto forniscono benefici ambientali, sociali ed economici aggiuntivi e contribuiscono alla resilienza degli ambienti in cui vengono attuate. L'implementazione di NBS prevede per impostazione predefinita la maggiore presenza di spazi e infrastrutture verdi e blu all'interno della città, mitigando così problemi tipici degli insediamenti urbani: isole termiche, rischi idrologici dovuti alla sigillatura del suolo, inquinamento atmosferico, perdita della biodiversità e del patrimonio ecologico.

Occorrerà inoltre porre particolare attenzione agli aspetti connessi alla funzionalità del Teatro, che pongono alcuni **vincoli** alle possibilità di totale pedonalizzazione dell'area: l'area di fronte al Teatro non potrà essere pedonalizzata ma occorrerà mantenere la possibilità di accesso e movimentazione ai mezzi che trasportano le attrezzature sceniche, le scenografie... tali mezzi utilizzano la piazza per carico e scarico dei materiali e per accedere al Teatro data l'impossibilità di avere un accesso alternativo che garantisca la medesima funzionalità.

L'edicola che insiste sulla piazza, a conduzione privata, è in regime di concessione su suolo pubblico; nell'ambito del progetto di riqualificazione potrà essere eventualmente previsto lo spostamento del manufatto in altro sito ovvero la sua riqualificazione nel contesto del disegno generale della piazza.

Parallelamente all'intervento della Piazza, è prevista la Valorizzazione e l'adeguamento igienico sanitario del Bar del Teatro.

Il Bar del teatro è un ambiente situato al piano terra, attualmente accessibile solo dal foyer attraverso due ampi varchi chiusi da spessi tendaggi in velluto, quindi utilizzato dal pubblico limitatamente agli orari di apertura del teatro, in occasione delle rappresentazioni.

L'obiettivo dell'intervento è di prevedere le opere atte alla sua apertura quale locale pubblico consentendone quindi la pubblica fruizione, indipendentemente dalla programmazione teatrale, in modo che possa diventare un elemento di riqualificazione per piazza Diaz.

Nell'ambito della normativa vigente in materia di regolamentazione del commercio, il locale è compreso nella zona di tutela istituita con il "Piano comunale per l'esercizio dell'attività di somministrazione alimenti e bevande in attuazione della DCR n. 32 del 18 novembre 2014",

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

adottato con DCC n. 36 del 29 settembre 2015. Il Piano sottopone a tutela una zona del territorio cittadino nella quale l'apertura di una nuova attività e le variazioni strutturali sono sottoposte al rilascio di apposita autorizzazione. L'avvio della nuova attività del bar, che attualmente non è soggetto a licenza commerciale, sarà quindi soggetta all'acquisizione di tale autorizzazione comunale.

Sotto il profilo normativo occorrerà riferirsi:

- al vigente REC comunale,
- al Testo unico in materia di commercio (legge regionale n.1/2007 e successive modifiche e integrazioni), ed in particolare al capo VI "Somministrazione di alimenti e bevande" (articoli 50 - 62)
- al D.M. 17 dicembre 1992, n. 564 recante "Regolamento concernente i criteri di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande".

Si segnalano inoltre le "Linee di indirizzo igienico sanitario per attività nel campo degli alimenti e bevande", redatte da Regione Liguria - Dipartimento sanità servizio igiene pubblica e veterinaria e disponibili in rete, che indicano i requisiti strutturali ed organizzativi cui è possibile riferirsi al fine di garantire che l'attività avvenga in condizioni igienicamente ottimali, rappresentando in particolare i parametri dimensionali e gli accorgimenti tecnici per i diversi locali che compongono l'attività.

Particolare attenzione andrà posta alla progettazione degli aspetti impiantistici, sotto il profilo del risparmio energetico, e ai necessari accorgimenti progettuali da prevedere in merito ai requisiti acustici.

**Trattandosi di bene sottoposto a tutela, tutte le operazioni di restauro e gli interventi previsti dovranno essere concordati ed autorizzati dalla competente Soprintendenza.**

---

#### 6.1.2 LOTTO A – INTERVENTI PREVISTI

L'intervento si qualifica come restauro e risanamento conservativo, ex art. 3 D.P.R. 380/2001 c.1 let. c).

Al fine di riqualificare lo spazio della piazza occorrerà prevederne un nuovo layout che comprenda:

- la sostituzione dell'attuale manto in asfalto con una nuova pavimentazione adeguata alla valenza storica del contesto;
- la sistemazione di arredo urbano e/o verde con l'obiettivo di rendere fruibile la piazza all'uso pedonale, caratterizzarla quale polo culturale/sociale della città ed aumentarne la vivibilità e resilienza anche con soluzioni basate sulla natura;
- il superamento delle barriere architettoniche.

Al fine di rendere autonomo il bar si indicano sinteticamente le opere da realizzare:

- adeguamento igienico-impiantistico, che comprenderà il rinnovo/adeguamento dei locali igienico sanitari, l'adeguamento degli impianti elettrico e idrico, la realizzazione di impianto di climatizzazione, con particolare riferimento all'eliminazione delle attuali servitù che rendono il locale del tutto dipendente dal teatro;
- opere di adeguamento alla normativa vigente in materia di abbattimento barriere architettoniche, con particolare riferimento al locale igienico e agli ingressi sulla piazza;
- realizzazione di un nuovo sistema di chiusura dei varchi verso il foyer che consentano la fruizione pubblica del bar anche negli orari di chiusura del teatro.

## 6.2 LOTTO B – RIDOTTO

### 6.2.1 LOTTO B - QUADRO DELLE ESIGENZE

Il ridotto del Teatro, posto al primo piano, è attualmente chiuso al pubblico ed inutilizzato in quanto necessita di adeguamento alle norme in materia di prevenzione incendi e abbattimento barriere architettoniche.

Pur nelle more della definizione di ulteriori opere di restauro ed adeguamento tecnologico dei locali storici volte alla migliore valorizzazione degli spazi, che esulano dalle attuali disponibilità economiche, si prevede quindi di configurare nel secondo lotto funzionale le opere atte a garantire la pubblica fruizione della sala del Ridotto che potrà essere in particolare utilizzata come sala per pubblico spettacolo.

Il progetto di prevenzione incendi dovrà prendere in considerazione ai fini del carico d'incendio tutti gli spazi già compartimentati o "compartimentabili" rispetto al Teatro come rappresentati nelle planimetrie allegate. Il Ridotto possiede infatti un vano scala autonomo che si sviluppa dal piano terra; nell'ambito della progettazione, data la specificità del manufatto, occorrerà definire con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco le più opportune opere da prevedersi onde garantire la piena accessibilità dei locali, tenuto conto dei vincoli che potranno essere posti dalla competente Soprintendenza.

Si evidenzia che le soluzioni tecniche adottate per garantire il deflusso dovranno essere concordate con gli organi di tutela, anche tenendo conto delle possibilità di deroga per gli edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, di cui alla Linea Guida emanata dal Dipartimento VVF, in accordo con il MIBACT, con lettera circolare DCPREV prot. n. 3181 del 15/03/2016. Nell'ambito della progettazione dovrà essere posta particolare attenzione all'impostazione metodologica della progettazione antincendio, con particolare riguardo all'applicazione delle normative vigenti (DM 03/08/2015, s.m. e i. e Decreti ministeriali per tipologie di attività) laddove in ragione della tipologia dell'edificio siano prefigurabili soluzioni progettuali tali da conseguire l'economicità dell'intervento.

**Trattandosi di bene sottoposto a tutela, tutte le operazioni di restauro e gli interventi previsti dovranno essere concordati ed autorizzati dalla competente Soprintendenza.**

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

## 6.2.2 LOTTO B – INTERVENTI PREVISTI

L'intervento si qualifica come restauro e risanamento conservativo, ex art. 3 D.P.R. 380/2001 c.1 let. c).

In ragione della progettazione antincendio occorrerà approfondire gli interventi da approntare per garantire l'adeguamento del Ridotto; in particolare occorrerà valutare la necessità normativa e la conseguente fattibilità tecnica di realizzare sul vicolo laterale una seconda uscita che potrebbe essere posta in collegamento con la scala esterna esistente asservita al Teatro mediante realizzazione di una passerella aerea.

La realizzazione della passerella potrà comportare la modifica di una delle bucaure che affacciano sul lato, in corrispondenza dei locali oggi utilizzati come uffici.

Nell'ambito di tale progettazione dovrà essere inoltre valutata la possibilità di realizzare un impianto ascensore a servizio del Ridotto, da porsi eventualmente in collegamento con i livelli del teatro in oggi non dotati dei requisiti dell'accessibilità.

## 6.3 FASI DI PROGETTAZIONE/REALIZZAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO

La progettazione dei due lotti si svolgerà secondo due livelli di approfondimento tecnico, in base a quanto stabilito dall'art. 23 c. 4 D.lgs. 50/2016 e s.m.i. : progettazione di Fattibilità Tecnico Economica e progettazione Definitiva/Esecutiva.

Contestualmente all'avvio della progettazione della Fattibilità Tecnico Economica il progettista incaricato dovrà redigere la Scheda Tecnica di cui all'art. 16 del D.M. 154/2017 e s.m.i. recante "Regolamento sugli appalti pubblici riguardanti i beni tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004"; laddove siano previsti scavi dovrà essere redatta la Verifica preventiva di interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016; tali elaborati riguarderanno **tutti gli interventi previsti nel programma Integrato**.

Prima della compiuta definizione del progetto definitivo la scheda tecnica, dovrà essere sottoposta alla competente Soprintendenza, che ne approverà i contenuti entro 45 giorni; parimenti anche la Verifica preventiva di interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016 dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza per approvazione.

A seguito potranno essere redatti i livelli di progettazione, che saranno articolati nei due lotti funzionali così da consentire la cantierabilità del lotto A pur nelle more della definizione della progettazione del lotto B.

Di seguito si riportano le tempistiche di svolgimento delle attività di progettazione:

- **Scheda Tecnica** (art. 16 del D.M. 154/2017 e s.m.i.) relativa all'insieme degli interventi del Programma Integrato (LOTTO A+B) e **verifica preliminare di interesse archeologico** per l'intervento di riqualificazione ambientale di Piazza Diaz: il tempo

complessivo previsto è di **20 gg dalla data di ricevimento dell'incarico da parte del professionista;**

- Progetto di Fattibilità Tecnico Economica relativa all'insieme degli interventi (LOTTA A+B) (art. 23 c. 5/6 D.lgs. 50/2016 e s.m.i.); **Entro 15 gg dalla data di approvazione della Scheda Tecnica da parte della competente Soprintendenza dovrà essere redatto e sottoposto all'AC il documento di fattibilità delle alternative progettuali.** Il tempo previsto per l'elaborazione del PFTE non potrà superare i **40 gg dalla data di approvazione della Scheda Tecnica da parte della competente Soprintendenza.**
- Progetto Definitivo/Esecutivo (art. 23 c. 7/8 D.lgs. 50/2016 e s.m.i.):
  - o **per il lotto A** il tempo previsto per l'elaborazione della progettazione non potrà superare i **30 gg** dalla data di approvazione del progetto di Fattibilità Tecnico Economica da parte dell'AC.
  - o **per il lotto B** il tempo previsto per l'elaborazione della progettazione non potrà superare i **30 gg** dall'avvio dell'attività di progettazione definitiva/esecutiva del Lotto B da formalizzarsi da parte del RUP individuato.

Il progetto definitivo sarà approvato dal Comune come Opera pubblica previa acquisizione dei necessari pareri autorizzativi da parte degli Enti terzi competenti. Il progetto definitivo/esecutivo sarà sottoposto a procedimento di verifica (ai sensi dell'art. 26 D.lgs. 50/2016 e s.m.i.) e validazione da parte dell'Amministrazione Comunale, prima di essere posto a base di gara per l'affidamento dei lavori.

#### 6.4 LIVELLI DI PROGETTAZIONE ED ELABORATI DA REDIGERE

I contenuti dei due livelli di progettazione dovranno essere quelli previsti e specificati all'articolo 23, comma 5, del Codice dei contratti pubblici, e agli artt. 15,16,17,18 del D.M. 154/2017 e s.m.i.. Relativamente alla progettazione in oggetto si richiedono i seguenti elaborati:

- **Scheda tecnica:** relazione ed eventuali elaborati grafici ritenuti necessari, che descrivano le caratteristiche, le tecniche di esecuzione, lo stato di conservazione di manufatti ed aree e gli eventuali elementi frutto di interventi successivi; inoltre dovrà essere data indicazione degli interventi previsti e delle metodologie da applicare.
- **Verifica preliminare di interesse archeologico:** da redigere ove siano previste opere di scavo (con particolare riferimento all'intervento di riqualificazione ambientale di Piazza Diaz).
- **Progetto di fattibilità tecnico economica:**
  - a) documento di fattibilità delle alternative progettuali
  - b) relazione generale;
  - c) relazione tecnica;
  - d) indagini e ricerche preliminari, individuate in ragione delle tipologia dell'intervento in:
    - analisi storico-critica;

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

- analisi dei materiali costitutivi e delle tecniche di esecuzione;
  - rilievo e documentazione fotografica;
  - la diagnostica strettamente necessaria per una prima reale individuazione delle scelte di intervento e dei relativi costi
  - l'individuazione degli eventuali apporti di altre discipline afferenti.
- e) prime indicazioni di progettazione antincendio (con specifico riferimento all'intervento sul "Ridotto")
  - f) planimetria generale ed elaborati grafici;
  - g) prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani della sicurezza;
  - h) scheda tecnica (art. 16 del D.M. 154/2017 e s.m.i.);
  - i) calcolo sommario della spesa;
  - j) quadro economico di progetto;
  - k) cronoprogramma dell'intervento;
  - l) studio preliminare ambientale (ove necessario in ragione del progetto proposto).
- **Progetto Definitivo/esecutivo:**
- a) relazione generale;
  - b) relazioni tecniche e specialistiche; calcoli esecutivi strutture e impianti, elaborati e relazioni per requisiti energetici (intervento bar), eventuali elaborati di risoluzione delle interferenze, elaborati e relazioni per requisiti acustici (intervento bar), elaborati di progettazione antincendio (intervento di adeguamento del Ridotto);
  - c) rilievi e documentazione fotografica;
  - d) elaborati grafici, comprensivi di elaborati specifici inerenti il progetto del superamento delle barriere architettoniche, elaborati di progettazione antincendio e particolari costruttivi e/o decorativi;
  - e) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
  - f) computo metrico estimativo e quadro economico;
  - g) piano sicurezza e coordinamento;
  - h) cronoprogramma.
  - i) capitolato speciale d'appalto e schema di contratto;
  - j) piano di manutenzione

## 6.5 PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE

Tenuto conto delle risorse disponibili, si prevede che l'intervento possa avere attuazione in due lotti funzionali da articolare secondo il seguente QTE complessivo:

<b>PROGRAMMA INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEATRO CHIABRERA E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI PIAZZA DIAZ</b>			
<b>A. Importo dei Lavori e delle forniture</b>		<b>€</b>	<b>€</b>
A.1.1	Importo dei lavori		
	<i>di cui importo lavori a corpo</i>	€ 1.000.000,00	
	<b>Totale importo lavori</b>		970.873,80
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		29.126,21
<b>Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A1.2+A1.3+ A2)</b>			<b>€ 1.000.000,01</b>
<b>Totale importo soggetto a ribasso</b>			<b>€ 970.873,80</b>
<b>B. Somme a disposizione dell'Amministrazione</b>		<b>€</b>	<b>€</b>
B.1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura		€ 0,00
B.2	Rilievi, accertamenti e indagini		€ 16.000,00
	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche ex art. 111 del D.Lgs. 50/2016 - non soggetti a ribasso		
B.3	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 10.000,00
B.4	Imprevisti		€ 34.001,51
B.5	spese tecniche relative alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, comprese spese e oneri previdenziali		€ 78.612,33
	incentivo di cui all'articolo 113 D.Lgs. 50/2016 nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente		€ 3.000,00
B.6	Spese per attività tecniche e amministrative, preliminari e di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, supporto al responsabile del procedimento		€ 184.755,00
B.7	Spese per commissioni giudicatrici ex art. 77 del D.Lgs. 50/2016		€ 1.500,00
B.8	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;		
	sub totale somme a disposizione		€ 327.868,84
B.9	I.V.A. su Lavori e Forniture	10%	€ 97.087,38
	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 2.912,62
	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 72.131,14
	<b>Totale IVA</b>		<b>€ 172.131,15</b>
<b>Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+ .... +B9)</b>			<b>€ 499.999,99</b>
<b>TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)</b>			<b>€ 1.500.000,00</b>

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

## 7 BIBLIOGRAFIA

- A. Schmuckher, **TEATRO E SPETTACOLO A GENOVA E IN LIGURIA**, Genova 1976  
 M. Ricchebono, C. Varaldo, **SAVONA**; Genova 1982  
 R. Aiolfi, **IL TEATRO A SAVONA 1583/1984**, Savona 1984  
 Comune di Savona, Assessorato ai LL: PP: **IL RESTAURO DEL TEATRO "GABRIELLO CHIABRERA"**, Firenze 1986  
 N. Cerisola, **SAVONA TRA '800 E '900**, Savona 1986  
 F. Ragazzi, **I TEATRI STORICI IN LIGURIA**, Genova 1991  
 M. Cascone, **IL TEATRO GABRIELLO CHIABRERA DI SAVONA. LETTURA CRITICA DEL PROCESSO DI FORMAZIONE E DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE: 1950-1995**, Tesi di Laurea, Università di Genova, Facoltà di architettura, Genova 1995  
 R. Scunza, **LA VOLTA DEL TEATRO CHIABRERA DI SAVONA. DAL CROLLO AL RESTAURO**, San Giorgio editore, Genova 2005  
 R. Iovino, C. Viazzi, **TEATRI STORICI DI LIGURIA. UN VIAGGIO FRA PALCOSCENICISTORICI E NATURALI**, Genova 2016

### **DOCUMENTI:**

- Fonte: Archivio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Fascicolo Teatro Chiabrera – Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici Titolo del fascicolo/tipologia: SAVONA-Trasformazione del Teatro Chiabrera Data documento: 15/04/1947  
 Notizie storiche: Relazione tecnica del progetto di ampliamento del Teatro "G. Chiabrera"
- Fonte: Archivio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Fascicolo Teatro Chiabrera Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici -Titolo del fascicolo/tipologia: Teatro Chiabrera. Data documento: 07/07/1980.  
 Notizie storiche: Elenco di disposizione da attuare durante i lavori di restauro del teatro Chiabrera
- Fonte: Archivio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Fascicolo Teatro Chiabrera – Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici Titolo del fascicolo/tipologia: Lavori ed interventi diversi di manutenzione straordinaria del teatro G. Chiabrera 114 Data documento: ottobre 1996.  
 Notizie storiche: Relazione tecnica del progetto esecutivo
- Fonte: Archivio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Fascicolo Teatro Chiabrera – Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici Titolo del fascicolo/tipologia: Crollo controsoffittatura dipinta Data documento: 02/10/1999.  
 Notizie storiche: Lettera della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Liguria al Ministero circa il crollo della volta del Teatro Chiabrera.
- Fonte: Archivio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Fascicolo Teatro Chiabrera – Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici Titolo del fascicolo/tipologia: Progetto di ristrutturazione e risanamento del Teatro Comunale G. Chiabrera Data documento: ottobre 1999.  
 Notizie storiche: Progetto preliminare. Relazione al Progetto

Supporto tecnico attuazione Fondo Strategico SV – II LOTTO

Programma Integrato per la valorizzazione del Teatro Chiabrera e la riqualificazione ambientale di Piazza Diaz

- Fonte: Archivio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Fascicolo Teatro Chiabrera – Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici Titolo del fascicolo/tipologia: scheda di catalogo del Teatro Comunale G. Chiabrera Data documento: 1993.

Notizie storiche: Scheda di catalogo

- Fonte: Archivio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Fascicolo Teatro Chiabrera – Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici Titolo del fascicolo/tipologia: Progetto di ristrutturazione e risanamento del Teatro Comunale G. Chiabrera 115 Data documento: ottobre 2000.

Notizie storiche: relazione progetto esecutivo - secondo stralcio

- Fonte: Archivio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Fascicolo Teatro Chiabrera – Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici Titolo del fascicolo/tipologia: Comune di Savona – Teatro G. Chiabrera – Relazione storico artistica Data documento: 6/09/2010.

Notizie storiche: Relazione storica artistica

- Fonte: Archivio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Fascicolo Teatro Chiabrera – Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici Titolo del fascicolo/tipologia: Ridotto Teatro Chiabrera. Intervento urgente per restauro vetrata esterna e recupero funzionale salone. Data documento: Dicembre 2014

Notizie storiche – Archivio di Stato - Savona

- Fonte: Archivio di Stato Savona

Chiabrera\_CS serie III busta 100-1850;

Chiabrera\_CS serie V Busta 820 fasc 5-1913;

Chiabrera\_CS serie V Busta 820 fasc 6-1913;

Plan Gen SV\_CS serie III busta 105-1899;

Plan SV 1891\_CS serie IV Busta 96;

Plan SV 1900\_Carte Antonj;

Plan SV 1905\_Carte Antonj

## ALLEGATI

### **Allegato fotografico**

#### **Planimetrie di Inquadramento e localizzazione:**

- T01 STATO ATTUALE – Teatro Chiabrera in Piazza Diaz – Planimetria della mobilità
- T02 STATO ATTUALE – Teatro Chiabrera in Piazza Diaz – Planimetria livello PT - LOTTI A e B – scala 1:500
- T03 STATO ATTUALE – Teatro Chiabrera in Piazza Diaz – Planimetria livello PT - LOTTO A BAR– scala 1:100
- T04 STATO ATTUALE – Teatro Chiabrera in Piazza Diaz – Planimetria livello PT- LOTTO B RIDOTTO– scala 1:100
- T05 STATO ATTUALE - Teatro Chiabrera in Piazza Diaz – Planimetria livello Primo - LOTTO B RIDOTTO – scala 1:100

ALLEGATO FOTOGRAFICO



Foto 1 – Prospetto principale Teatro Chiabrera



Foto 2/3 – Piazza Diaz





Foto 4- 5- 6- Prospetto laterale del Teatro





Foto 7/8 – Foto interne del ridotto del Teatro con affaccio su Piazza Diaz





Foto 9 – disimpegno del ridotto del Teatro



Foto 10 – uffici del ridotto del Teatro



Foto 11 – Foto ingresso al bar e al foyer dal portico



Foto 12 – vista laterale ingresso al bar



Foto 13 – Foto dal foyer del teatro: gli ingressi interni al bar



Foto 14 – Foto interna del bar del Teatro



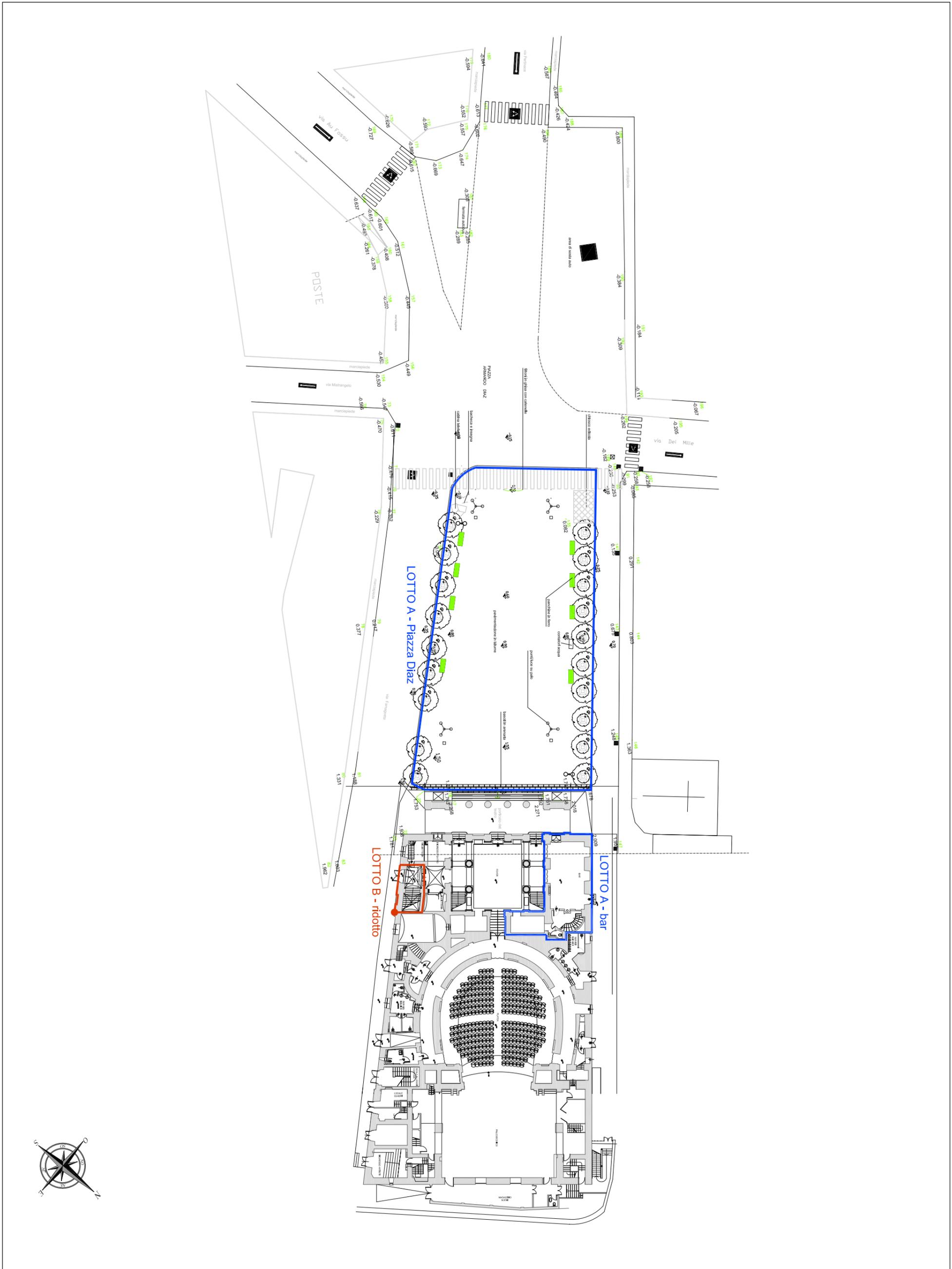
Foto 15 – Foto interna del bar: varchi verso foyer ed esterno



Foto

16/17 – Locali di servizio del bar





COMUNE DI SAVONA  
 PROGRAMMA DI INTERVENTO  
 PER LA RIQUALIFICAZIONE  
 AMBIENTALE ED ESCLUSIVA  
 DEL SISTEMA DELLE AREE VERDI  
 ATTREZZATE COMUNALI

**PROGRAMMA INTEGRATO PER LA  
 VALORIZZAZIONE DEL TEATRO  
 CHIABRERA E LA RIQUALIFICAZIONE  
 AMBIENTALE DI PIAZZA DIAZ**

TEATRO CHIABRERA - PIAZZA DIAZ

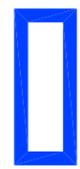
TEATRO CHIABRERA  
 IN PIAZZA DIAZ A SAVONA  
 Planimetria livello PT - LOTTI A e B

scala 1:500

A0592-FS SV II - CHIABRERA  
 DIAZ/ESE//ELB/R001

Giugno 2019

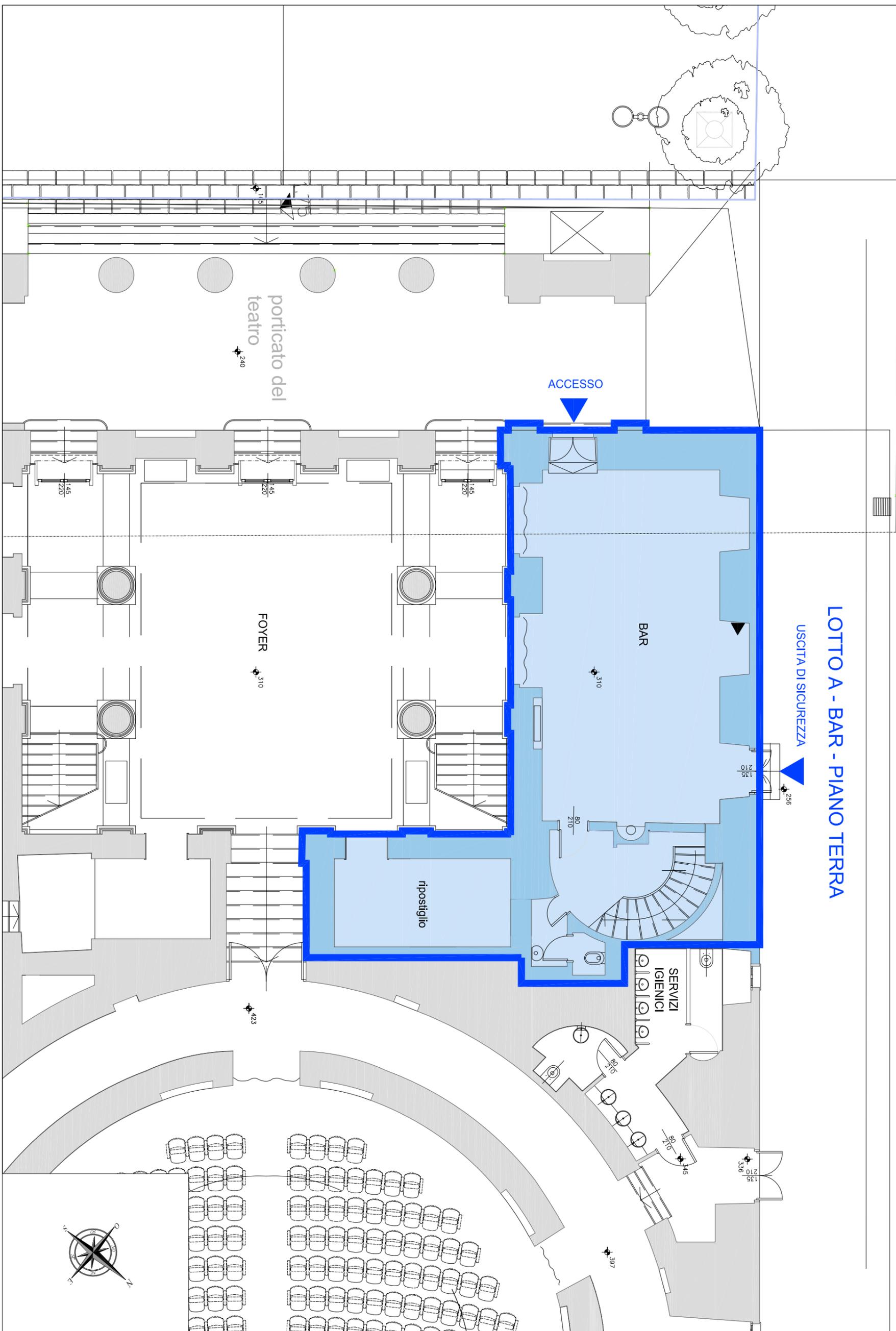
all.  
 T02



LOCALIZZAZIONE BAR - PIANO TERRA  
TEATRO CHIABRERA - PIAZZA DIAZ



AREA D'INTERESSE LOTTO A - BAR



COMUNE DI SAVONA  
PROGRAMMA DI INTERVENTO  
PER LA RIQUALIFICAZIONE  
AMBIENTALE ED ESCLUSIVA  
DEL SISTEMA DELLE AREE VERDI  
ATTREZZATE COMUNALI

PROGRAMMA INTEGRATO PER LA  
VALORIZZAZIONE DEL TEATRO  
CHIABRERA E LA RIQUALIFICAZIONE  
AMBIENTALE DI PIAZZA DIAZ

TEATRO CHIABRERA - PIAZZA DIAZ

TEATRO CHIABRERA  
IN PIAZZA DIAZ A SAVONA  
Planimetria livello PT  
LOTTO A - BAR

scala 1:100

A0592-FS SV II - CHIABRERA  
DIAZ/ESE//ELB/R001

Giugno 2019

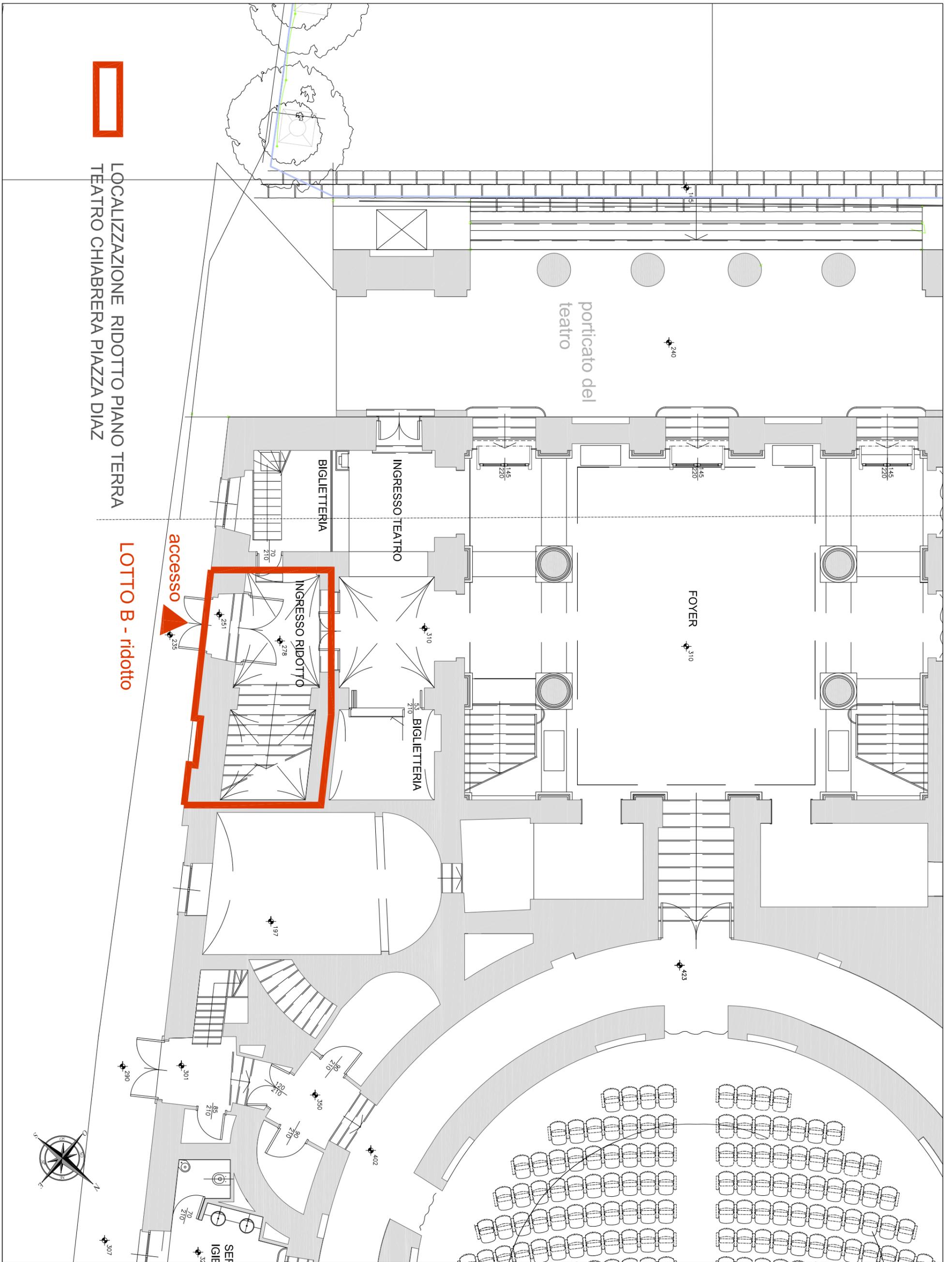
all.  
T03



LOCALIZZAZIONE RIDOTTO PIANO TERRA  
TEATRO CHIABRERA PIAZZA DIAZ

LOTTO B - ridotto

accesso



COMUNE DI SAVONA  
PROGRAMMA DI INTERVENTO  
PER LA RIQUALIFICAZIONE  
AMBIENTALE ED ESCLUSIVA  
DEL SISTEMA DELLE AREE VERDI  
ATTREZZATE COMUNALI

PROGRAMMA INTEGRATO PER LA  
VALORIZZAZIONE DEL TEATRO  
CHIABRERA E LA RIQUALIFICAZIONE  
AMBIENTALE DI PIAZZA DIAZ  
TEATRO CHIABRERA - PIAZZA DIAZ

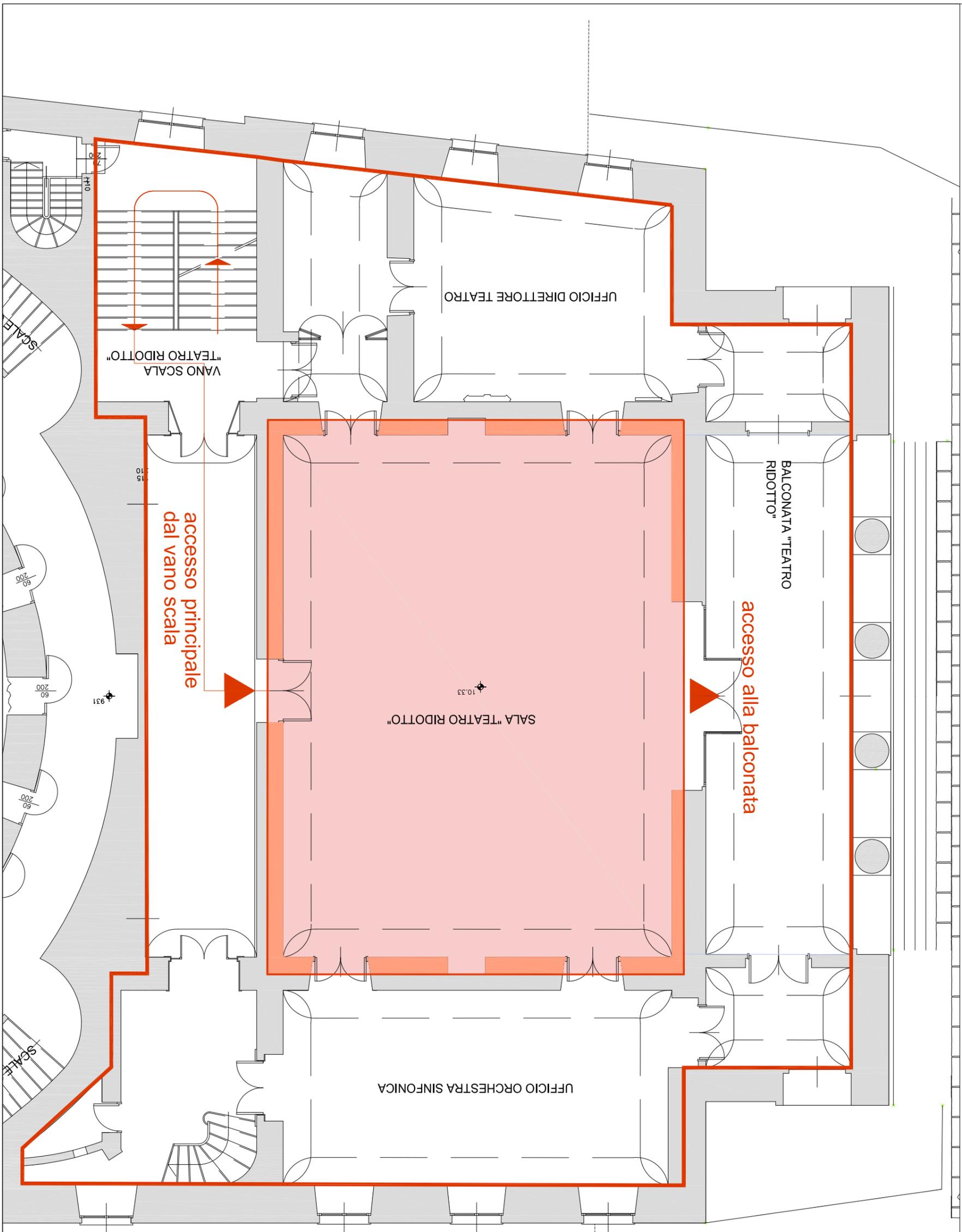
TEATRO CHIABRERA  
IN PIAZZA DIAZ A SAVONA  
Planimetria livello PT  
LOTTO B - RIDOTTO

scala 1:100

A0592-FS SV II - CHIABRERA  
DIAZ/ESE//ELB/R001

Giugno 2019

all.  
T04



LOCALIZZAZIONE RIDOTTO PIANO PRIMO  
TEATRO CHIABRERA - PIAZZA DIAZ



AREA D'INTERESSE LOTTO B - RIDOTTO



COMUNE DI SAVONA  
PROGRAMMA DI INTERVENTO  
PER LA RIQUALIFICAZIONE  
AMBIENTALE ED ESCLUSIVA  
DEL SISTEMA DELLE AREE VERDI  
ATTREZZATE COMUNALI

PROGRAMMA INTEGRATO PER LA  
VALORIZZAZIONE DEL TEATRO  
CHIABRERA E LA RIQUALIFICAZIONE  
AMBIENTALE DI PIAZZA DIAZ

TEATRO CHIABRERA - PIAZZA DIAZ

TEATRO CHIABRERA  
IN PIAZZA DIAZ A SAVONA  
Planimetria livello PRIMO PIANO  
LOTTO B - RIDOTTO

scala 1:100

A0592-FS SV II - CHIABRERA  
DIAZ/ESE//ELB/R001

Giugno 2019

all.  
T05